

Le sedi minacciano: blocchiamo i nuovi tg

ROMA Pare che non ci sia proprio niente da fare: la dirigenza Rai si è talmente intransigente e sta mettendo a così dura prova la pazienza dei giornalisti delle sue 21 sedi da rischiare davvero che lunedì prossimo non parlino né il nuovo gr del mattino, né il nuovo tg delle 14. La vicenda è paradossale: i giornalisti e il loro sindacato vogliono fortissimamente l'informazione regionale ma chiedono che le sedi siano messe nelle condizioni di partire bene, per fare un prodotto che non si traduca in un boomerang per la dignità dell'azienda e per la professionalità dei giornalisti. Nella intesa trattativa di ieri sera hanno chiesto almeno un breve rinvio in modo da approntare qualche numero zero. Niente da fare, l'azienda vuol partire a tutti i costi senza le promesse verificate, e compresa la incredibile decisione di duplicare il nuovo gr del mattino, dopo l'edizione delle 7,20 su Radio 1, alle 8,15 su Radiodue.

Il tutto benché perplessità e inviti alla riflessione non siano mancati - pare - all'interno stesso della testata per l'informazione regionale. Sicché all'esecutivo del sindacato giornalisti Rai non è rimasto che scrivere a Manca e Agnes, avvertendo che in queste condizioni l'azienda non può che essere la stessa il blocco delle nuove iniziative editoriali. Insomma, ci saranno altri scioperi e più duri. Del resto, assemblee sono state già convocate in varie sedi, mentre la redazione del gr1 ha inviato una lettera aperta al consiglio d'amministrazione della Rai perché impedisca la duplicazione del gr del mattino che archerebbe un colpo gravissimo alla dignità e alle sorti del gr1. Dure critiche all'azienda vengono anche dalle organizzazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl, Uil e dallo Snater. Per Cardulli, segretario generale aggiunto della Fils-Cgil, è grave che l'azienda non abbia ancora presentato un concreto progetto di ristrutturazione delle sedi regionali.

Da stasera su Raitre «Scenario», settimanale giornalistico dedicato all'attualità. Si parte con il Sessantotto. Intanto il Tg3 fa un bilancio dei suoi primi dieci mesi

Bentornata informazione Barbato a ora di cena

«Per mille ragioni, da tempo, la tv ha abbandonato ogni riflessione sui grandi problemi. C'è quasi soltanto l'informazione triste perché dominata dalle vicende dei partiti. Non è il caso di tornare a ragionare su ciò che ci accade intorno?». Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, spiega così la nascita di *Scenario*, il settimanale che esordisce stasera - ore 20,30 - condotto da Andrea Barbato.

ANTONIO ZOLLO

ROMA «Tanti saluti dal Sessantotto». È il titolo del primo numero di *Scenario* in onda stasera alle 20,30, durata di circa tre ore, forse anche di più. «Una puntata eccezionale», precisa subito Barbato - perché da giovedì prossimo torneremo alla misura canonica di 55 minuti. E andremo avanti così sino a giugno». Pomeriggio di mercoledì *Scenario* è ospitato, per ora, nello studio 1 della Dora, tra gli arredi un po' da taverna liberty di Via Pensiero. Tra la registrazione dell'intervista a Galloni e mentre si prepara la scena per un confronto tra Pintor e Ronchey, c'è tempo per chiedere a Barbato come e perché affronta questa nuova avventura. «C'è stata una sorta di liberazione del giornalismo televisivo. Mi pare che l'overdose di varietà, lustrini, film e telefilm stia provocando qualche reazione. Penso al programma di Zavoli, per febbraio è annunciato il ritorno di Biagi, si sente parlare di un rotocalco di Raidue. In questo quadro mi sembra coraggioso e meritorio che Raitre immolasse una sua prima serata - e quella del giovedì - per un programma di informazione. E però certe cose vanno fatte, il servizio pubblico ha il dovere di farlo».

Per Raitre è una bella scommessa. In questi mesi la Rete

ha centrato l'obiettivo di uscire dal suo prolungato stato di apnea. Ora punta a rendere ancora più nitida e a consolidare la propria immagine. Di rete diversa - spiega Guglielmi - ma che non si nega ad alcun genere dell'offerta televisiva. Nelle prossime settimane, infatti, il palinsesto offrirà programmi con caratteri molto diversi, ma con un denominatore comune: consentire alla gente un consumo meno ossessivo della tv, più riflessivo e ponderato. Tornerà quindi, *Linea rovente*, e verranno Dario Fo con un suo programma. Mino Damato con *Alla ricerca dell'arca*. Il film più di Vittorio Emiliani, la serie *Un giorno in pretura*, *Publmania* e una rubrica per notabili *Fuori orario*. In questa idea di programmazione, *Scenario* è l'occasione per offrire di nuovo all'attenzione della gente i grandi temi del nostro tempo, non per offrire soluzioni, ma per riaprire questioni e discussioni relegate in cantina o in biblioteca».

Scenario, dopo il Sessantotto, si occuperà dell'economia mondiale, della politica, spettacolo, dei cattolici e della Dc, farà un viaggio nella sinistra, affronterà il tema del femminismo. Oggi, stasera, sulla scena, ci saranno le scritture di venti anni fa, ad un attacco capanni sarà appeso un eski-

mento o il film in coda al dibattito - spiega Barbato - perché soltanto in apparenza si tratta di un argomento di pura rievocazione. *Scenario* si avvale della regia di Almo Arbasino, l'impianto scenico è di Tommaso Passalacqua, la sigla è stata disegnata da Tullio Pericoli. Avverte Nicotri Criscenti, capo della struttura che realizza il nuovo programma: «Vengo da una lunga esperienza di giornalismo di approfondimento, fatta tutta nel Tg. Arrivando a Raitre ho cercato di evitare tutto quello che rimproveravamo alle reti. Con *Scenario* cercheremo di sperimentare un medio formato televisivo, un linguaggio nuovo, filmati, testimonianze, confronti, inchieste che si compongono a mosaico, rompendo certe logiche tradizionali di sequenze. Il docu-

mento o il film in coda al dibattito - spiega Barbato - perché soltanto in apparenza si tratta di un argomento di pura rievocazione. *Scenario* si avvale della regia di Almo Arbasino, l'impianto scenico è di Tommaso Passalacqua, la sigla è stata disegnata da Tullio Pericoli. Avverte Nicotri Criscenti, capo della struttura che realizza il nuovo programma: «Vengo da una lunga esperienza di giornalismo di approfondimento, fatta tutta nel Tg. Arrivando a Raitre ho cercato di evitare tutto quello che rimproveravamo alle reti. Con *Scenario* cercheremo di sperimentare un medio formato televisivo, un linguaggio nuovo, filmati, testimonianze, confronti, inchieste che si compongono a mosaico, rompendo certe logiche tradizionali di sequenze. Il docu-



Andrea Barbato, conduttore del nuovo programma «Scenario»

E il Tg3 che fa? Triplica

ROMA E il Tg3 nazionale, nato dieci mesi fa come se la passa? Coda ottima salute, benché il suo segnale sia recepito da un 60% della popolazione, benché i suoi organi e i suoi mezzi tecnici siano di gran lunga inferiori agli standard nazionali e sue tre edizioni giornaliere hanno ormai un pubblico medio di 2 milioni e mezzo, va a gonfie vele il *Processo del lunedì*, si sono affermate trasmissioni nuove, come il tg quotidiano di sport, *Derby*, e il settimanale *Samarcanda*, tiene benissimo *Domenica gol*, nonostante debba subire - da qualche settimana - la concorrenza faticosa della partita trasmessa da Raidue.

Il bilancio di questi dieci mesi è stato fatto ieri mattina dal direttore del Tg3, Alessandro Curzi, assieme ai vicedirettori Guido Farolfi e Italo Moretti, ad Aldo Biscardi, responsabile dei servizi sportivi. Dice Curzi: «In primo luogo abbiamo dato un contributo, con la nostra crescita continua, alla difesa e all'affermazione della Rai - nei confronti della concorrenza privata - in uno scorcio d'anno che si presentava particolarmente aspro. Abbiamo verificato la gestibilità di un tg teso a un rapporto più vivo con la gente. Ci arrivano tante lettere che abbiamo in mente di dedicare una rubrica apposita. Infine, abbiamo accolto con

gratitudine gli apprezzamenti, ma abbiamo saputo ascoltare le critiche, anche quando ci è parso che non tenessero conto della complessità del nostro lavoro».

Che cosa ha in serbo ora il Tg3? Da domenica prossima, le 9 e le 10, una edizione rotocalco del tg, *Derby*, che a metà febbraio si sposta alle 18,40, il *Processo del lunedì*, che si trasferirà probabilmente in Germania per i prossimi europei di calcio (sono previste diverse puntate, intorno alle 22), e avrà un ciclo speciale dedicato alle Olimpiadi di Seul, la differenza di fuso orario consentirà di andare in onda alle 20,30.

Non poteva mancare una coda sulle polemiche suscitate da recenti e ineganti attacchi al Tg3 (*Telekabus*), ha scritto qualcuno. Replica Curzi: «Sono comunista e laiale da sempre e non me ne pento. Ma so bene quali siano le mie responsabilità e i miei doveri di giornalista, per di più lavorando nel servizio pubblico. Del resto, una ricerca radiocale dice che la Dc è il partito che al Tg3 ha ottenuto più spazio». Aggiunge Moretti: «Questa è la redazione più pluralista che si sia mai vista il nostro cruccio vero sono il segnale, la scarsità di mezzi tecnici». In questo senso ci sono impegni dell'azienda. Si vedrà.

Il concerto. Palaeur affollato Ma Zero fa ancora il pieno

Roma non ha tradito Renato Zero. Riemerso da un lungo silenzio con un album doppio, le cui vendite procedono a rilento, anche se il popolare cantante romano fatica un po' a ritrovare un posto nella musica leggera italiana, non sembra, tuttavia, essere mai uscito dal cuore dei suoi fans. Come era prevedibile, la tappa romana del suo tour lo ha accolto con un Palasport gremito da oltre diecimila «sorcini».

ALBA SOLARO

ROMA Renato Zero all'anagrafe Renato Fiacchini ha però smesso da tempo di chiamarsi così. Gli anni passano, sgretolano miti, bruciano tendenze, e Zero sa bene come sia tramontato quel suo stile «campi, traveroni», fatto di travestimenti e di animo polaresco, lustrini sui fianchi e la mamma nel cuore. Non ha comunque perso il gusto e l'abitudine di far riferimento ad un mondo in cui i mali sociali si possono risolvere con un appello ai buoni sentimenti.

Di fronte a questi undici, forse dodicimila visi raggiunti di entusiasmo, pronti a consumare amorevolmente i loro accendini, capaci di accompagnare in coro tutte le canzoni ricordandosi ogni singola frase dei testi, è difficile sblancarsi in riflessioni riguardanti la qualità e lo spessore della musica di Zero. Musica che in tutti questi anni non sembra essere cambiata. In bilico fra tradizione, spunti rock, melodie ed arrangiamenti anche piuttosto ricercati, le nuove canzoni difficilmente si distinguono dal resto del repertorio, sempre fedeli al personalissimo stile di Zero, che, a parte qualche «staccavagante», continua ad avere una voce potente ed anche, ad onor del vero, bella.

I capelli corvini sciolti sulle spalle, interamente vestito di nero, Zero ha fatto il suo ingresso da dietro un sipario tutto sbrillucchiato, scendendo una breve scalinata che lo portava in mezzo alla scena, una scenografia ideata apposta per evocare un clima da musical appena accennato, perché di questi tempi l'ambizione più grande del cantante romano è proprio quella di realizzare un musical. Nel frattempo si consola con questo spettacolo che è comunque molto lontano dai fasti eccessivi e sbocciati di un tempo, e si concede un vizzo teatrale con le uscite ad effetto alla fine di ogni brano, ed il cambio di costume nel secondo tempo, quando Zero appare stavolta tutto vestito di bianco.

Durante lo show, Zero parla tantissimo, fiumi di parole ad ogni stacco fra una canzone e l'altra, parla di quando era appena nato e si era ammalato di tifo, tira su la manica e mostra la cicatrice rimasta sul braccio per tutte le iniezioni fattegli per curarlo, passando poi a predicare la triste sorte di chi ha sulle braccia buchi di ben altre origini. Prende le distanze dai suoi amici Claudio Baglioni e Riccardo Cocciante, «perché io, a differenza di loro, ho sempre preferito andare verso un amore un po' sinistro, maledato, periferico, un amore ciltone, un amore diverso». Si definisce uno nato perdente, dedica le sue canzoni a quelli che «si svegliano alle cinque di mattina per andare a lavorare, per guadagnare le loro ventimila lire più le mance, eppure trovano ancora la forza di essere allegri, di chiamarmi "Re Renato", di amare la vita».

Racconta infine del suo incontro al bar dell'Rca, lui appena quindicenne, con Luigi Tenco, col quale scambiò uno sguardo eloquente pieno di sconfitta e solitudine, e gli rende omaggio cantando *Lontano lontano*, unica cover dello show oltre a *La pioggia che va*, un pezzo dei Rokes che ricorda gli anni Sessanta e il Piper, dove Zero debuttò giovanissimo.

RAIUNO

7.15	UNO MATTINA. Con Piero Badaloni
8.00	TG1 MATTINA
9.35	OCCHIO AL SUPEROCCHIO. Telefilm
10.30	TG1 MATTINA
10.40	INTORNO A NOI
11.30	LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm
11.55	CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05	PRONTO... È LA RAI? (1ª parte)
13.30	TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di
14.00	PRONTO... È LA RAI? (2ª parte)
14.15	IL MONDO DI QUARK
15.00	PRIMISSIMA. Settimanale di cultura
15.30	CRONACHE ITALIANE
16.00	BIG. Con Pippo Franco
17.05	OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH
18.05	IERI, OGGI, DOMANI
19.40	AMMANCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.30	INCREDIBILE VIAGGIO VERSO L'IGNOTO. Film con Eddie Albert, Ray Milland, regia di John Hough
22.00	TELEGIORNALE
22.10	NON SOLO MUSICA. Canzoni, commenti, chiacchiere dal vivo dei nostri cantanti
0.15	TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA
0.30	PATTINAGGIO ARTISTICO. Campio nati europei

RAIDUE

8.00	PRIMA EDIZIONE
8.30	MUOVIAMOCI. Con Sydne Rome
9.00	L'ITALIA S'È DESTA
10.00	STAR BENE CON SE STESSI
11.00	TG2 FLASH
11.05	DSE: L'ARTE DELLA CERAMICA
11.30	IL GIOCO È SERVITO. Paroliamo
11.55	MEZZOGIORNO È... (1ª parte)
12.00	TG2 ORE TREDECIM. TG2 DIAGNOSI
12.05	MEZZOGIORNO È... (2ª parte)
13.30	QUANDO SI AMA. Telefilm
14.30	TG2 FLASH
14.35	OGGI SPORT
15.00	D.C.C. Di Renzo Arbore
15.30	L'ARTE È SERVITO: FARFADÈ
15.55	DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH
17.05	IL PIACERE DI... VIVERE
18.00	APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.05	IL DOTTOR SIMON LOCKE. Telefilm
18.30	TG2 SPORTSERA
18.45	SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.30	NETO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT
20.30	CERCO L'AMORE. Sceneggiato con Fabio Camilli, Liliana Entrel. Regia di Paolo Fondato (2ª ed ultima parte)
22.00	TG2 FLASH
22.30	INDIETRO TUTTA. Con Nino Frassica
23.30	TG2 ORE VENTITRE E TRENTA
23.45	PALLACANESTRO. Coppa Campioni
0.25	IL COLTELLO SOTTO LA GOLA. Film con Jean Servais. Regia di Jacques Séverac

RAITRE

12.00	DSE: MERIDIANA
13.30	MOZART. Piccola serenata notturna
14.00	JEANS 2. Con Fabio Fazio
15.00	SPECIALE DADAUMPA
15.30	DSE: S.O.S. SCUOLA
16.00	FUORICAMPO
17.30	DERBY. Quotidiano del Tg3
17.45	GO. In studio Folco Quilici
18.30	VITA DA STREGA. Telefilm
19.00	TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05	DSE: LA VOCALITÀ INFANTILE
20.30	SCENARIO. Di Andrea Barbato
21.40	TG3 SERA
21.45	SCENARIO. 2ª parte
23.40	TG3 NOTTE
23.55	APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00	VERGINITA' INDEFFESA. Film con Ale ksa Ivan Zivcovic. Per Miroslavjevic regia di Dusan Makavejev

RAIUNO

7.00	BUONGIORNO ITALIA
8.00	ARCIBALDO. Telefilm
9.30	GENERAL HOSPITAL. Telefilm
10.30	CANTANDO CANTANDO. Quiz
11.15	TUTTINFAMIGLIA. Quiz
12.00	BIS. Gioco a quiz
12.40	IL PRANZO È SERVITO. Quiz
13.30	BENTIERI. Teleromanzo
14.30	FANTASIA. Gioco a quiz
15.00	CARMEN JONES. Film
17.45	DOPPIO SLALOM. Quiz
18.45	I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Tele film
19.45	TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
20.30	TELEMIKE. Gioco a quiz
23.15	MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.40	GLI INTOCCABILI. Telefilm
1.40	BONANZA. Telefilm

OTMC

14.05	NATURA AMICA. Docum
15.00	AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
16.00	PATTINAGGIO ARTISTICO
18.10	ADAMO CONTRO EVA
19.00	GET SMART. Telefilm
20.20	PATTINAGGIO ARTISTICO
22.05	NOTTE NEWS
23.00	CALCIO. Coppa d'Inghilterra

RAIUNO

13.30	SUPER HIT
14.15	ROCK REPORT
16.30	ON THE AIR
18.30	BACK HOME
20.00	GOLDIES AND OLDIES
22.30	BLUE NIGHT

ODEON

10.00	COLPO GROSSO AL PENITENZIARIO. Film
14.00	IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela
15.00	LULÙ. Film (3ª parte)
16.00	SLURPI. Varietà
19.30	DOPPIO GIOCO A S. FRANCISCO. Telefilm
20.30	IPRESS. Film
22.30	CALCIO. Coppa di Spagna

RAIUNO

14.00	ROSA SELVAGGIA. Telenovela
15.05	FUORI IL MALLOPPO. Film
17.30	IL TESORO DI SAPERE
20.25	LA TANA DEI LUPI. Telenovela
21.30	GLORIA E INFERNO. Telenovela
22.00	CUORE DI PIETRA. Telenovela
22.50	TGA NOTTE

SCEGLI IL TUO FILM

15.00	CARMEN JONES Regia di Otto Preminger, con Dorothy Dandridge, Harry Belafonte. Usa (1954) La celeberrima opera di Bizet divenne un musical di Broadway nel '43, ad opera di Oscar Hammerstein. Nel '54 ne fu grata questa versione «all black», innalzando con la regia di Rouben Mamoulian poi sostituito da Otto Preminger. È un film assai curioso, in cui la vicenda della signora di Sivilgia (trasformata in opera di una fabbrica di paracadute) si trasferisce quasi senza traumi nel profondo Sud degli Usa. Ed è interessante l'operazione musicale, con Hammerstein che trasforma in canzoni le arie di Bizet. Nota per i melomani: Dorothy Dandridge, attrice non eccelsa, è doppiata nelle canzoni da una fuoriclasse come Marilyn Horne.
20.30	FIREFOX - VOLPE DI FUOCO Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Freddie Jones. Usa (1982) Un pilota americano viene incaricato di una missione «impossibile» deve impadronirsi di un formidabile aereo da guerra sovietico. Fra i tanti film d'azione interpretati da Eastwood non c'è il migliore. Belli comunque gli effetti speciali di John Dykstra, un maestro del settore.
20.30	IPRESS Regia di Sidney J. Furie, con Michael Caine, Nigel Green. Gran Bretagna (1965) Da un romanzo di spionaggio di Ian Deighton. Un agente incaricato di indagare su due scienziati fuggiti all'Est (si sospetta che siano stati rapiti), scopre che anche il suo superiore è un traditore, e si trova in un mare di guai. Un bravo Michael Caine in un ruolo che sembra nato per lui.
20.30	INCREDIBILE VIAGGIO VERSO L'IGNOTO Regia di John Hough, con Eddie Albert, Ray Milland. Usa (1975) Fantascienza formato famiglia dalla premiata ditta Walt Disney. Due ragazzetti un po' petulantini si imbattono in un'avventura spaziale. Possiamo in voi non ci perderemo una serata.
21.30	OPERAZIONE CROSSBOW Regia di Michael Anderson, con George Peppard, Sofia Loren. Gran Bretagna (1965) Altro esempio di spionaggio all'inglese. Durante la seconda guerra mondiale, tre agenti britannici vengono spediti proprio nel cuore della macchina bellica tedesca, ovvero, nella fabbrica che costruisce le bombe che stanno radendo al suolo Londra. Riusciranno a farla saltare e a salvarla, nel contempo, la pelle? Nel cast, accanto alla Loren e a Peppard, anche alcuni britannici edotti, come John Mills e il povero Trevor Howard scomparso pochi giorni fa.
0.25	IL COLTELLO SOTTO LA GOLA Regia di Jacques Séverac, con Jean Servais, Madeleine Robinson. Francia (1955) Il figlio di un chirurgo viene rapito. Disperato il padre si rivolge a un famoso bandito che una volta aveva salvato, operandolo clandestinamente. E l'uomo si dà davvero da fare per pagare il suo debito.